



Codice domanda di sostegno
Agea n. 24250024965
Sistemi innovativi di
monitoraggio per il controllo
sostenibile di *Drosophila*
Suzukii ed altri fitofagi rilevanti
per la frutticoltura Laziale -
SIMODROFILA
CUP: F17F23000050009



Unione europea
Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale
L'Europa investe nelle zone rurali



REGIONE
LAZIO



SIMODROFILA

NEWSLETTER

n. 1 - settembre 2023

Progetto PSR Lazio Misura 16.2 per i sistemi di monitoraggio per il controllo sostenibile della *Drosophila suzukii* ed altri insetti dannosi delle produzioni frutticole

COSA È IL PROGETTO SIMODROFILA

Il progetto PSR Lazio Misura 16.2 denominato "Sistemi innovativi per il controllo sostenibile di *Drosophila Suzukii* ed altri fitofagi rilevanti per la frutticoltura laziale" è un progetto pilota per lo sviluppo di nuovi approcci, processi e tecnologie finalizzati ad accrescere la competitività e la sostenibilità nel settore produttivo agricolo della zona produttiva Sabina romana e a migliorare in modo significativo l'efficienza delle gestioni aziendali e/o la qualità delle produzioni. L'idea progettuale si prefigge, nello specifico, di mettere a disposizione del sistema produttivo locale un sistema permanente di monitoraggio e "early warning" per i fitofagi chiave delle produzioni del territorio. L'attività di sostegno a questo progetto pilota è finanziata dalla sottomisura 16.2.1 del PSR Lazio 2014-2020 nell'ambito del Regolamento (UE) n. 1305/2013 e ss.mm. e ii.



A CHI SI RIVOLGE

Si rivolge alle imprese frutticole della Sabina romana interessate ad essere accompagnate nell'applicazione di nuovi metodi, rispettosi dell'ambiente ed efficaci, per il monitoraggio ed il controllo della *Drosophila suzukii* ed altri insetti dannosi delle produzioni frutticole.

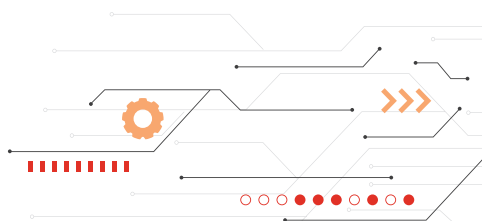
IL CAPOFILA ED I PARTNER

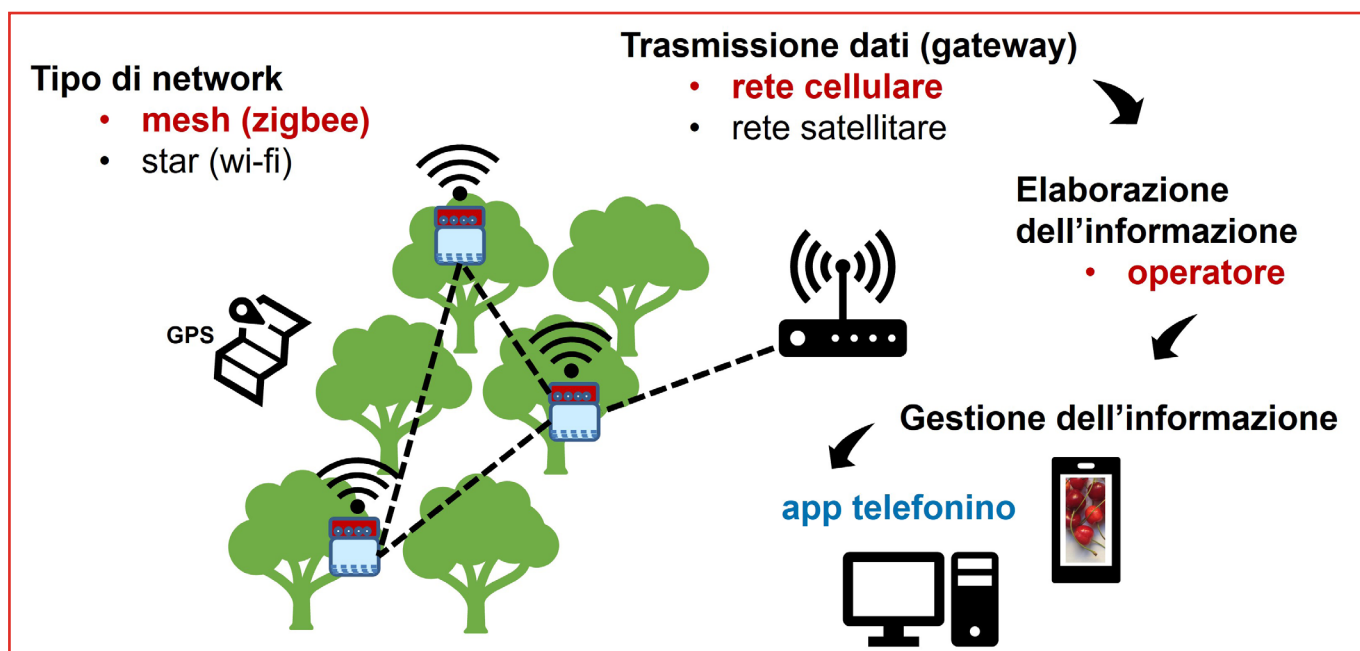
La società agricola Colle Difesa è il capofila del progetto. I partner tecnici sono: ENEA, Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile, che riveste il ruolo di responsabile scientifico dei contenuti progettuali, CREA, Consiglio per la ricerca dell'agricoltura e l'analisi dell'economia agraria, e FOSAN - Fondazione per lo Studio degli Alimenti e della Nutrizione.

LE ATTIVITÀ IN CORSO

UNA NUOVA TRAPPOLA PER IL MONITORAGGIO DA REMOTO DI *DROSOPHILA SUZUKII*

Si sta mettendo a punto presso il **CREA-IT** un dispositivo che, partendo dalle trappole tradizionali già attualmente in commercio e utilizzando tecnologie elettroniche ed informatiche, permetterà la stima del numero di individui di *D. suzukii* da remoto. La trappola sarà in grado di inviare le immagini degli insetti catturati dalla trappola, rilevare le temperature e l'umidità dell'aria. L'obiettivo è ottenere un tempestivo controllo della popolazione del fitofago e la possibilità di ridurre il numero degli interventi dei tecnici in campo, con un risparmio di tempo, una maggiore precisione della stima della popolazione e una generale riduzione dei costi. Il prototipo della trappola, attualmente in fase di sviluppo, verrà testato entro la fine dell'anno in corso presso i laboratori dell'**ENEA**, dove verranno svolte





delle simulazioni di cattura degli insetti allevati nei laboratori stessi. In seguito, le trappole verranno posizionate in pieno campo, per le verifiche finali.

AVVIATO IL MONITORAGGIO DELLA PRESENZA DELLA MOSCA MEDITERRANEA (*CERATITIS CAPITATA*)

Di concerto con la **società agricola Colle Difesa**, capofila del progetto, sono state individuate 9 aziende frutticole situate nel territorio interessato (Moricone, Palombara Sabina, Montelibretti) in cui sono presenti appezzamenti in produzione di varietà di pesco tardivo ed in cui era presumibile la presenza di mosca mediterranea.

Al fine di monitorare la presenza del fitofago sui frutti, è stata posizionata a cura di **CREA-OFA** una trappola per azienda. A cadenza settimanale le trappole vengono controllate, viene verificato il numero di catture effettuate e di conseguenza l'eventuale superamento della soglia di rischio (da cui la necessità di effettuare trattamenti insetticidi di copertura).

I risultati verranno archiviati su supporto informatico e condivisi con il coordinamento del progetto.

AVVIATO IL MONITORAGGIO DELLA PRESENZA DELLA CIMICE ASIATICA (*HALYOMORPHA HALYS*)

Tra le attività di monitoraggio a supporto delle azioni di prevenzione e contrasto alle infestazioni di specie dannose di recente introduzione è l'obiettivo di intercettare e quantificare precocemente la presenza della Cimice asiatica (*Halyomorpha halys*)

nel territorio. Questa cimice sta creando non pochi problemi alle colture di kiwi e nocciolo, ma vista la sua polifagia (si nutre di oltre 300 specie tra fruttiferi e ortive) si sta diffondendo anche su altre colture comprese pesco e ciliegio punto di forza della agricoltura della "Sabina Romana".

A tale proposito sono state installate, a cura di **ENEA**, diverse trappole presso aziende afferenti al progetto. Si tratta di dispositivi di cattura attivate con attrattivo specifico per la cimice asiatica che ci consentiranno di avere un primo quadro sulla presenza nelle diverse aree campionate, valutare il livello di pericolosità per le coltivazioni di pesco e ciliegio e poter consequenzialmente razionalizzare eventuali misure di contrasto, non ultima l'introduzione del *Trissolcus japonicus* "vespa samurai" antagonista specifico, già introdotto in altre regioni (Decreto n. 31358 MiTE), e che sta dando i primi risultati per il controllo della specie invasiva. Anche per *Drosophila suzukii* si valuterà la possibilità di introdurre l'antagonista specifico *Ganaspis brasiliensis* anch'esso già introdotto con autorizzazione del MiTE in diverse regioni. Il controllo biologico di *H. halys* e di *D. suzukii* ad opera degli antagonisti specifici mira ad una riduzione dell'uso di insetticidi a vantaggio della salute dei consumatori, degli operatori agricoli e degli abitanti di zone limitrofe ai campi coltivati, con un notevole beneficio per l'ambiente. La fattibilità dell'introduzione degli antagonisti per il controllo biologico delle due specie invasive verrà valutata in collaborazione con il Servizio Fitosanitario regionale che, elaborando i dati forniti, ne farà richiesta al Ministero competente.